

La tassazione di lettere dagli Antichi Stati Tedeschi per lo Stato Pontificio 1824-1852

di Martin Camerer A.I.S.P. & Thomas Mathà A.I.S.P.

Quando si studiano le corrispondenze dagli Antichi Stati Tedeschi dirette nello Stato Pontificio è impossibile non considerare la cosiddetta tariffa Tosti del 1844, che fu la base normativa fino all'adesione dello Stato Pontificio alla Lega Postale Austro-Italiana avvenuta in data 1° ottobre 1852. La descrizione delle lettere dagli Antichi Stati Tedeschi in base a questa tariffa, soprattutto del periodo dopo il 1° luglio 1850, è spesso imprecisa. Non esiste molta letteratura specifica, un'eccezione è la serie di articoli sui rapporti postali dello Stato Pontificio con il Regno Lombardo Veneto nella rivista Vaccari Magazine. Originariamente volevamo approfondire solamente il periodo della tariffa Tosti dopo il 1844, ma ci è parso fondamentale confrontarlo con la convenzione postale Austro-Pontificia del 1824 e quindi il tema è stato ampliato dal 1824 al 1852. In considerazione delle convenzioni postali e regolamenti interni è opportuno dividere questo arco temporale in tre periodi tariffari.

La tassazione delle lettere in direzione opposta, dallo Stato Pontificio verso gli Stati Tedeschi, non è esattamente reciproca, ma avviene secondo principi diversi, più facili,; pertanto, per ogni periodo tariffario, viene illustrata solo una lettera in direzione opposta per non appesantire ulteriormente l'articolo.

Lo Stato Pontificio

Dopo l'era napoleonica allo Stato Pontificio venivano riconosciuti grazie alla restaurazione di Metternich i suoi territori originari: a nord le Romagne (con capoluogo Bologna), ad est le Marche (capoluogo Ancona), segue l'Umbria (capoluogo Perugia) e a sud il Lazio (capoluogo Roma) (fig. 1). L'Austria e la Francia avevano un ruolo politico e militare importante verso lo Stato Pontificio, avendovi stanziato proprie truppe militari. Di seguito ai moti rivoluzionari degli anni 1848/49 in diversi stati d'Europa,

anche a Roma scoppiò la rivoluzione ed il Papa fu costretto a fuggire. Il 9 febbraio 1849 venne proclamata la Repubblica Romana. Da aprile ebbe inizio l'intervento militare francese e spagnolo ed a luglio 1849 il vecchio ordinamento papale era stato ripristinato. Dieci anni dopo, lo Stato Pontificio perse, nell'ambito delle guerre d'indipendenza guidate dal Regno di Sardegna, le Romagne nel 1859 e le Marche e l'Umbria nel 1860. Rimase a tutela del Papa un contingente dell'Armata Francese fino al 1870. Quando questo si ritirò durante la guerra franco-prussiana, il Regno d'Italia occupò nel settembre 1870 lo Stato Pontificio, ormai ridotto al solo Patrimonio di San Pietro e riuscì così a completare l'unione di tutti gli Antichi Stati Italiani nel Regno d'Italia.

La moneta

La moneta dello Stato Pontificio era all'epoca lo scudo pontificio, diviso in 100 bajocchi (baj); 1 bajocco corrispondeva a 5,375 centesimi di Lira italiana. Il valore di conversione della moneta pontificia in Kreuzer Conventionsmünze d'Austria (KrCM), come disciplinato nella convenzione Austro-Pontificia del 1852, era di 1 baj. = 1,222 KrCM. All'incirca 1 baj corrispondeva a 1,5 Kreuzer rheinisch.

Il peso

Il peso nello Stato Pontificio era l'oncia di 28,3 grammi. Era divisa in 24 Denari. Il peso della lettera semplice nello Stato Pontificio, negli anni 1824-852, era di 6 Denari = ¼ d'oncia = 7,1 grammi.